**“Dov’è la gioventù?”**

**di Fabrizio Lemme**

Il 2013 da poco trascorso ha registrato l’emergere di una nuova generazione di politici, men che quarantenni, i quali promettono un radicale ammodernamento del “*Sistema Italia*”: speriamo che alle promesse seguano i fatti, perché di un rinnovamento delle strutture abbiamo urgente bisogno.

Per intanto, tuttavia, registriamo che le novità vengono sempre dai più anziani: Giorgio Napolitano, quasi novantenne Presidente della Repubblica, è ancora il più dinamico dei politici italiani e merita totale riconoscenza da chi ama il nostro Paese e non è disposto a riconoscersi nei populismi di destra e di sinistra.

Ma, accanto a lui, vi sono personaggi che hanno da tempo doppiato i novant’anni ed ancora stupiscono per le loro iniziative nuove e dirompenti, nel campo dei Beni Culturali.

Mi riferisco a Giovanni Pieraccini, “*enfant terrible*” della *Intelligentia Italiana* che, compiuti ormai 95 anni e sostenuto dalla infaticabile moglie Vera, tutt’ora è capace di iniziative nuove, normalmente accolte nella Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea “*Lorenzo Viani*” di Viareggio, ove il nostro, viareggino di nascita e di cultura, ha un rapporto privilegiato con la valente Direttrice, Alessandra Belluomini Pucci.

Che cosa è andato a scovare Giovanni Pieraccini a Novembre – Dicembre del 2013?

Partiamo dalla prima iniziativa, inaugurata il 23 Novembre.

Giovanni e Vera hanno donato, anni or sono, alla Galleria Lorenzo Viani, un numero imponente di opere multiple, che colloca il Museo ai livelli più alti nella grafica del secolo XX.

Ovviamente, data la ristrettezza degli spazi, non tutto era fruibile e quanto esposto veniva ordinato secondo criteri manualistico-cronologici, per consentire al visitatore una sua personale ricostruzione del momento rappresentato.

Ma oggi questo criterio espositivo non ha più molti consensi: lo strutturalismo che ha guidato la compilazione della “*Storia dell’Arte Italiana*” a cura di Federico Zeri e Giovanni Previtali (una monumentale opera in 14 volumi, pubblicata oltre vent’anni or sono da Einaudi) ha determinato una riflessione degli Storici dell’Arte e dei Direttori di Gallerie Pubbliche in favore di un nuovo criterio sistematico, che privilegia l’esposizione in senso tematico.

E’ significativa, al riguardo, la nuova esposizione attuata alla GNAM di Roma da Maria Vittoria Marini Clarelli, Sovrintendente certamente illuminata, che ha sostituito il vecchio criterio espositivo manualistico-cronologico con uno nuovo, fondato su strutture tematiche.

E allora anche Giovanni e Vera Pieraccini, da giovinetti in cerca del *novum*, si adeguano ai tempi ed organizzano una nuova esposizione tematica della loro straordinaria raccolta di grafica, esposizione realizzata seguendo sette temi (non sei od otto: il sette è pur sempre il numero scelto da Pitagora a simbolo della perfezione!).

Si passa così dalla “*Femina*” (la figura femminile, da sempre enigma fondamentale nel mondo dell’arte) al “*Ritratto*”, alle “*Relazioni*”, alle “*Storie*”, al “*Paesaggio urbano ed agreste*”, allo *“Still life*”, agli “*Abstracta*”.

La nuova Mostra dura fino al 30 Giugno ed i curiosi in cerca di novità potranno rendersi conto di persona di quanto siano vitali e creativi questi “*seniores*”.

La seconda iniziativa è stata inaugurata il 14 Dicembre ed è ormai inserita stabilmente tra le strutture museali. Essa prende spunto dal Laboratorio di Robotica Percettiva dell’Istituto Tecip, inserito in un’istituzione super universitaria che onora Pisa ed ha visto tra i suoi studenti, qualche decennio fa, anche Giovanni Pieraccini: la Scuola Superiore Sant’Anna.

La Mostra, il cui titolo significativo è “*Oltre i confini della percezione*”, si propone “*di far incontrare e miscelare il contemporaneo delle opere presenti nella Galleria con il futuro rappresentato dai prototipi, che garantiscono in maniera sempre più efficace una comunicazione poliedrica tra uomo e macchina*”: comunicazione nello stesso tempo visiva, uditiva, fisica e tattile.

Se il primo esperimento aveva già dei precedenti, il secondo è assai più nuovo, offrendo una molteplicità di comunicazioni, come in talune “*Mostre Interattive*” (ricordo, in particolare, quella di Fabrizio D’André, nell’Ara Pacis di Roma).

Esso ci consente di fruire dal vivo di eventi ormai remoti (ad esempio, la prima rappresentazione della *Bohéme* di Puccini, con i decori di Galileo Chini); di sfogliare un volume di stampe, mentre questo resta chiuso; di avere una percezione tridimensionale dell’opera d’arte.

Ed allora, cosa ci porterà il 2014, come dono di quest’uomo che si avvicina ormai ai cent’anni?

Aspettiamoci ancora qualche sorpresa.

*FL/Articoli/Il Giornale dell’Arte –Febbraio 2014*